

Recensioni

■ Roberto Mosticoni

Analisi funzionale in psicologia

Giovanni Fioriti Editore (2006. pp. 124 - Euro 16,50)

Il testo è dedicato all'applicazione metodologica dell'analisi funzionale che, nell'orientamento cognitivo-comportamentale, costituisce un elemento fondamentale nella valutazione psicologica del caso clinico e per l'individuazione delle contingenze di rinforzo disfunzionali per le problematiche dell'individuo.

Sin dalle prime pagine si coglie l'importanza dell'analisi funzionale, nell'ambito delle metodologie connesse allo studio del comportamento, quale metodo elettivo per indagare le relazioni tra individuo e ambiente, al fine di utilizzare una modalità scientifica di esplorazione del comportamento che può essere oggetto di verifica empirica costante.

Il volume è suddiviso in tre parti di cui la prima è costituita da una accurata premessa teorica sull'importanza ed applicabilità dell'analisi funzionale, la seconda delinea i criteri per l'utilizzo dell'analisi funzionale e la terza documenta una rassegna delle tecniche cognitivo-comportamentali di provata efficacia empirica e che si avvalgono dell'analisi funzionale.

L'autore descrive il percorso attraverso cui ricavare indicatori del funzionamento individuale che prevede la definizione dei comportamenti da osservare, la descrizione dei legami funzionali esistenti tra antecedenti-comportamenti-conseguenti da valutare unitamente alla storia personale ed al bagaglio di esperienze possedute dall'individuo.

Dal testo si evince come la corretta osservazione ed identificazione delle unità comportamentale target costituisca una sorta di "*Conditio sine qua non*" per l'individuazione delle tecniche di intervento comportamentali e l'applicazione di procedure terapeutiche codificate e standardizzate in grado di modificare le sequenze comportamentale identificate come disfunzionali.

In sintesi, il contributo di Roberto Mosticoni costituisce una guida operativa per l'analisi funzionale quale metodologia scientifica mirata ad indagare le relazioni fra individuo e contesto per ipotizzarne strategie di cambiamento, cercando di individuare sistematicamente le situazioni antecedenti e conseguenti al comportamento considerato. L'interesse sulla relazione fra variabili indipendenti e variabili dipendenti per la spiegazione e previsione del comportamento costituisce dunque il focus del volume.

Il testo è senz'altro consigliabile agli psicologi e psicoterapeuti ad orientamento cognitivo-comportamentale, per l'indagine delle relazioni fra variabili dipendenti ed indipendenti, per la comprensione del funzionamento individuale e per la pianificazione dell'intervento psicologico. Il libro in oggetto, inoltre, potrebbe essere una buona lettura per giovani psicologi neolaureati in cerca di un orientamento in vista della scelta della scuola di specializzazione in psicoterapia.

■ Christine Heron

Aiutare i carer: il lavoro sociale con i familiari impegnati nell'assistenza

Ed. Erickson, 2002. pg. 252, costo 19,50 €.

Con il termine "carer" l'autrice intende la persona che, in virtù di legami familiari o di amicizia, si occupa volontariamente di fornire assistenza continuativa e rilevante ad una persona che, per diverse motivazioni patologiche, la richiede.

Dopo aver dato una chiara definizione del termine carer e delle diverse sfaccettature pratiche, emotive e relazionali che lo caratterizzano, è fornita nel testo un'attenta analisi delle problematiche di fronte alle quali si può trovare un generico operatore sociale che aiuta una generico carer.

Intento dell'autrice è appunto quello di descrivere in generale i carer di persone anziane malate o disabili, passando dalle differenze di genere, alle differenze legate al legame affettivo con l'assistito, all'età. Interessante da un punto di vista umano, poiché si ritrova nelle diverse descrizioni un pezzettino di ogni carer che possiamo conoscere, e si capisce che dietro al testo vi è una ricca esperienza dell'autrice sul campo.

Tuttavia, ciò che risulta carente in questa traduzione di un testo di matrice anglosassone, è proprio il contesto: quali carer di quali patologie, quali operatori possono utilizzare quali tecniche, quali servizi e quali professionisti sono disponibili in quale realtà, italiana e non unicamente anglosassone, quale intervento è preferibile in quale condizione, se di gruppo, di mutuo-aiuto o individuale.

Di fatto l'autrice si rivolge agli assistenti sociali e ai dirigenti di un generico servizio sociale, che potrebbero beneficiare di uno sguardo ampio sul carer, sia esso di un malato di Alzheimer, Ictus, Parkinson, un malato psichico, o un portatore di altra patologia.

Dal quarto capitolo in poi, tuttavia, si rimane stupiti dal leggere una trattazione di alcune tecniche, di derivazione cognitivo-comportamentale, quali le modalità di assessment, la gestione dello stress, il problem solving, le tecniche di rilassamento, senza che siano collocate in nessun approccio psicoterapeutico e, anzi, principalmente descritte con rimandi autoreferenziali.

Si legge nel testo che "il lavoro diretto attorno agli elementi chiave di un buon supporto ai carer può essere intrapreso da chiunque abbia una formazione di base o un'esperienza nella gestione dei gruppi o che abbia una preparazione di base sul counseling".

Sarebbe stato un libro consigliabile se avesse mantenuto lo scopo di essere un trattato esperienziale per dare voce ad un fenomeno problematico e in crescita come quello dei carer, nel quale c'è bisogno sì di aiuto, ma di un aiuto mirato e specializzato, dove le competenze di ogni operatore siano ben delineate, come sostenuto dalla maggior parte della letteratura a riguardo.

■ David Lazzari

Mente e Salute. Evidenze, ricerche e modelli per l'integrazione

Prefazione di Francesco Bottaccioli

Postafazione di Giuseppe Fatati

Ediz. Franco Angeli (2008)

Mente e salute si presenta come un testo, graficamente ben curato, rivolto a tutti coloro che, a vario titolo, intendono occuparsi dei processi psicobiologici che si mobilitano nell'individuo sia in condizioni di salute sia di malattia. Con stile accattivante, ma conservando nel contempo un taglio scientifico rigoroso, David Lazzari affronta questo tema dalla prospettiva di un dirigente psicologo che svolge attività clinica e di ricerca in un contesto ospedaliero da più di vent'anni.

Il libro è diviso in tre parti legate da un filo logico ben delineato nella prefazione del Professor Francesco Bottaccioli: coloro che vogliono comprendere il funzionamento dell'organismo umano in salute e in malattia, non possono prescindere dallo studio dell'attività del sistema nervoso, di quello endocrino, dell'immunitario e della psiche, separandoli tra loro e, successivamente, cogliendone i legami profondi e affascinanti e, almeno in parte, ancora insondati. Numerose prove empiriche testimoniano come i tre sistemi siano strettamente interdipendenti e interfunzionali tramite, ad esempio, molecole che, al tempo stesso, possono fungere da neurotrasmettitori, ormoni e citochine.

La prima parte comprende quattro capitoli ed è di carattere "storico"; fornisce al lettore un esaustivo excursus delle principali evidenze empiriche che hanno portato alla scoperta e all'affermazione della psiconeuroendocrinoimmunologia. Le tematiche trattate in questa sezione riguardano: l'evoluzione della vita, dell'organismo umano, del sistema nervoso (con accurate descrizioni dei processi che alimentano la vita biologica, psicologica e sociale), la teoria generale dei sistemi, la funzione della mente da un punto di vista evolutivo, le variabili costituenti i processi di autoregolazione psicobiologica. Di particolare interesse, a nostro avviso, è la trattazione della cornice teorico-scientifica riguardante l'attaccamento e i suoi correlati psicobiologici. In particolare modo, l'autore presenta il rapporto tra attaccamento e salute in letteratura, evidenziando come le perturbazioni del legame di attaccamento possano costituire un fattore di rischio per la salute sia in età evolutiva che in età adulta attraverso tre vie principali: a) aumento dello stress percepito, disregolazione dei processi fisiologici di risposta o inadeguato utilizzo del sostegno sociale come fattore protettivo; b) alterazione nel rapporto con le emozioni (distanziamento o uso di regolatori esterni), cui può far seguito una scorretta utilizzazione di regolatori affettivi esterni con attuazione di comportamenti a rischio (es. alimentazione, alcool, etc.); c) adozione di comportamenti negativi per la salute (ad esempio, cattiva aderenza nel caso delle malattie croniche).

La seconda parte, ugualmente articolata in quattro capitoli, si propone di approfondire alcune significative aree dell'interazione mente-salute e malattia, evidenziando sia i dati delle ricerche sia i possibili terreni di intervento che hanno già fornito prova di efficacia. Nei primi tre capitoli vengono analizzati con attenzione temi salienti della psicosomatica, della psicologia clinica e della psicologia della salute: i circuiti neuroendocrini dello stress, i modelli transazionali dello stress, il ruolo delle variabili di personalità (locus of control, hardiness, autoefficacia, etc); le emozioni stressogene, il ruolo del sostegno sociale, gli schemi disfunzionali di Ellis, le posizioni esistenziali e i copioni derivanti dall'analisi transazionale di Berne. Il capitolo finale della seconda parte è interamente dedicato a ciò che accade quando l'individuo affron-

ta la malattia. Vengono, infatti, affrontati temi come il ruolo delle cognizioni e delle emozioni nell'autoregolazione del paziente nella malattia cronica e nella fase acuta, l'aderenza ai trattamenti prescritti dai sanitari, la disabilità e la qualità della vita.

La terza parte del libro è costituita da un breve e agile capitolo finale che funge da epilogo riassuntivo dei temi trattati e propone riflessioni in grado di aprire nuovi scenari scientifici applicativi.

Il libro si chiude con l'interessante Postfazione del Professor Giuseppe Fatati, specialista in medicina interna e presidente dell'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (ADI), nella quale viene analizzata la necessità che anche il medico si confronti e impronti la sua pratica su una visione olistica dell'individuo e degli interventi possibili.

Dalle schede finali di ogni capitolo e dai numerosi riferimenti di ricerca e bibliografici si possono comunque ricavare informazioni da approfondire in base alle esigenze del professionista.

Tra i punti di forza di questo manuale troviamo indubbiamente la visione chiara e immediata del ruolo dello psicoterapeuta nel sistema sanitario nazionale suffragata dalla presentazione di numerose evidenze empiriche e la capacità di fornire al professionista degli strumenti che rendano applicabile quel modello biopsicosociale a cui si ispira la moderna psicologia e la stessa scienza medica.

In sintesi, il testo offre un contributo valido e innovativo a tutti coloro che intendono occuparsi di psicoterapia e di salutogenesi nei contesti sanitari.

Dr.ssa Caterina Crispo

Psichiatra-Psicoterapeuta - Dirigente Medico I Livello
SPDC Ospedale "San Rocco" - Sessa Aurunca (CE) - ASL CE/2

■ Miti della mente. Credenze popolari ed evidenze scientifiche sul funzionamento della mente e del cervello

Edizione italiana di Mind Myths - John Wiley & Sons, Ltd - 1999 Edited by Sergio Della Sala - Monduzzi Editore, 2006. Edizione italiana a cura di Emilio Franceschina
Prezzo: 39 euro - Pagine: 348

Non si tratta di un libro di psicoterapia né di un volume di aiuto aiuti, ma, in qualche modo può essere letto e può stimolare sia il tecnico che si occupa di psicologia clinica sia chi, a causa di un momento di disagio, si ritrova per la prima volta ad affrontare il tema di come funziona la propria mente.

Il divario esistente tra ciò che gli scienziati e gli operatori del settore sanno sulla mente ed il cervello e le assunzioni che la gente comune deriva dalle fonti di informazione quotidiana come i giornali, le riviste e la televisione è attualmente molto elevato. Il volume cerca di fornire alcuni elementi di conoscenza dando la parola ai numerosi autori che, essendo i principali esperti internazionali nei settori della psicologia e delle neuroscienze, forniscono elementi di chiarezza su alcune delle comuni credenze in merito al funzionamento della mente.

Il vantaggio del volume è rappresentato dalla sua forma narrativa: gli autori, pur mantenendosi "in cattedra" (quasi tutti sono ricercatori universitari), sembrano essere stati stimolati a parlare delle loro conoscenze in una forma semplice ed accattivante, cercando di creare nel lettore curiosità e non solo conoscenza. Per ciascuno dei temi trattati viene quindi proposta una introduzione al tema, una spiegazione su come è nato il mito in questione e una rassegna dei dubbi e delle conoscenze scientifiche attualmente riconosciute a livello internazionale.

I contenuti dei 17 capitoli spaziano dai miti intorno all'effetto placebo, alle credenze sul fatto che si possa far uscire dal coma un paziente facendogli ascoltare le sue canzoni preferite, passando per la convinzione popolare assai persistente secondo la quale noi utilizzeremmo soltanto il 10% del nostro cervello.

Come dice Alan Baddeley nella prefazione del volume: "non c'è dubbio che il mondo sarebbe più povero senza miti, tuttavia è bene riuscire a separare il mito dalla realtà". In questo senso il libro può essere un utile strumento di biblioterapia in quanto può veicolare al paziente (in possesso di una cultura medio-alta) il concetto che "avere una convinzione non vuol dire che questa sia reale o valida". In altre parole, parafrasando Baddeley, la lettura del libro può stimolare la riflessione che il mondo di ciascuno di noi sarebbe più povero senza le proprie convinzioni, tuttavia è bene separare le proprie convinzioni dalla realtà.

Una ultima nota riguarda la bella prefazione del curatore dell'edizione italiana. Come scrive Emilio Franceschina la psicologia di oggi è nota al grande pubblico attraverso i programmi televisivi, le riviste divulgative, i test da spiaggia, ecc..., ma pochi sanno di cosa si occupa effettivamente uno psicologo e di quanto lavoro sia alla base di molte conoscenze da lui possedute. Il volume si propone quindi come un utile ponte tra "università" e "trasmissione televisiva" cercando di preservare la scientificità della comunicazione, ma senza essere elitario o noioso.

Stefano Marchi

■ AAVV

Mi manca il respiro. Guida per vivere e respirare meglio

Franco Angeli / Self Help 1997

Questa guida, di facile lettura, è rivolta a persone affette da BPCO e asma.

La prima parte è dedicata a fornire informazioni mediche. Si approfondisce il funzionamento del sistema respiratorio e in particolare delle principali patologie ad esso correlate.

Si passa quindi alla descrizione per categorie dei principali farmaci impiegati nella cura di queste patologie con l'obiettivo di aumentare la motivazione e l'aderenza alle prescrizioni.

Il capitolo successivo si occupa delle modalità di erogazione dell'ossigenoterapia domiciliare presentandole sia da un punto di

vista terapeutico che funzionale (funzionamento dell'apparecchiatura e manutenzione) per creare maggior confidenza con questi strumenti.

La seconda parte è centrata sulla figura del paziente, su ciò che autonomamente può fare per respirare meglio e mantenere una buona forma fisica.

Vengono approfonditi una serie di esercizi volti al miglioramento della respirazione. Fra questi si cita la respirazione diaframmatica, e come tonificare la muscolatura della parte superiore del corpo al fine di ottenere una postura più corretta che aiuti a non sovraccaricare la funzionalità polmonare. Il capitolo dedicato alle tecniche di rilassamento risulta però un po' troppo semplificato.

Le parti successive hanno un approccio educativo.

Viene affrontato l'aspetto nutrizionale, fondamentale per mantenere un adeguato tono muscolare e per sopperire agli eventuali effetti collaterali che i farmaci hanno sull'equilibrio metabolico, e si aiuta ad affrontare con consapevolezza le difficoltà, i cambiamenti e le conseguenti limitazioni che una malattia cronica come la BPCO può portare nel quotidiano.

Nel complesso la guida è dettagliata ed esaustiva.

La comprensione risulta immediata sia per il linguaggio semplice e discorsivo sia per il grande utilizzo di vignette che essendo a volte anche divertenti rimangono più facilmente impresse nella mente.

La guida sarebbe meglio fosse divulgata dagli operatori del settore che in tal modo potrebbero motivare alla lettura spiegandone i contenuti e i vantaggi che conseguono alla migliore conoscenza della propria malattia.

Manuale un po' datato ma scritto in modo chiaro, diretto, comprensibile per i non addetti ai lavori. Contiene consigli effettivamente applicabili in prima persona dal paziente (esercizi, alimentazione, cura della persona ecc). La presentazione dell'approccio farmacologico alle malattie polmonari, ad oggi si può ritenere ancora valida (da segnalare la citazione anche della digitale, farmaco non pneumologico ma di aiuto alla componente cardiaca nelle fasi più avanzate della malattia).

Un manuale "self help" anche consigliabile a psicologici che si occupano di riabilitazione respiratoria e che grazie a questa sintetica esposizione possono acquisire competenze per facilitare il dialogo con medico specialista ed in particolare con il paziente aiutando ad attuare un più adeguato stile di vita.

Marika Chiurato, Alessandra Ianni, Federica Anchisi

NORME PER GLI AUTORI

Psicologia Applicata alla Medicina del Lavoro e della Riabilitazione, supplemento al *Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia*, pubblica lavori originali riguardanti tutti gli aspetti della psicologia applicata nel campo della riabilitazione e della medicina del lavoro. Esso esce due volte all'anno.

I manoscritti devono essere accompagnati da una lettera di richiesta di pubblicazione nella quale l'autore (o gli autori) dichiarano che il lavoro in questione non è già stato pubblicato e neppure è già stato inviato ad altri giornali per una pubblicazione; inoltre si richiede agli autori di dichiarare che non hanno interessi economici o altri tipi di interesse in attinenza al loro lavoro. Se un autore ha un interesse di tipo economico, deve dichiararlo nella lettera di accompagnamento. I lavori scelti, possono essere soggetti a una revisione editoriale.

Anonimato: al fine di mantenere l'anonimato nella recensione dell'articolo, le referenze degli autori e le loro affiliazioni, devono essere limitate alla prima pagina. Le referenze degli autori devono essere minimizzate nel testo e nella bibliografia.

Quando inviate i vostri lavori, dovete chiedere di assegnarlo ad una delle seguenti categorie: articolo originale, recensione / saggio critico, breve comunicazione, studio di caso, corrispondenza.

I lavori scelti per la pubblicazione al supplemento di *Psicologia Applicata alla Medicina del Lavoro e della Riabilitazione* devono essere spediti a:

Dr. Giorgio Bertolotti,
Fondazione Salvatore Maugeri, IRCCS,
Servizio di Psicologia,
via Roncaccio 16,
Tradate (Va), Italy
Telefono +39 0331 829 630 fax +39 0331 829 133;
email: gbertolotti@fsm.it

Tutti i lavori saranno valutati anonimamente da due competenti.

Stile tipografico. Si prega di utilizzare l'interlinea doppia. Il testo non deve essere giustificato. Le pagine devono essere tutte numerate. Non devono essere utilizzate le note a piè pagina.

Possono essere inclusi i caratteri greci e altri caratteri speciali. Se non si dovesse essere in grado di riprodurre un carattere speciale, si prega di scrivere in completo il nome del simbolo. Si prega di garantire che tutti i caratteri speciali utilizzati siano integrati (presenti) nel testo, altrimenti questi stessi potrebbero perdersi nella conversione in PDF.

I lavori inviati per la revisione fra pari, la correzione e la convalida vengono convertiti in formato PDF.

Una volta che l'articolo è accettato, esso viene pubblicato sul supplemento in *Psicologia Applicata alla Medicina del Lavoro e della Riabilitazione* e disponibile on line in formato PDF.

In generale, gli articoli dovrebbero conformarsi alle consuete sezioni di **Riassunto, Introduzione, Metodi, Risultati, Discussione e Bibliografia.**

Titolo. La pagina del titolo, numerata come 1, dovrebbe contenere il titolo generale scritto in maiuscolo (non superare le 100 lettere), un titolo di "intestazione" (non superiore alle 50 lettere), e i nomi degli autori, affiliazioni e indirizzi completi, includendo il codice postale. L'autore a cui indirizzare la corrispondenza deve essere chiaramente identificabile e specificato l'indirizzo e-mail.

Riassunto. Occorre provvedere a un riassunto dell'articolo, in italiano e in inglese, di massimo 250 parole che ne riassume il contenuto principale. La pagina del riassunto è la numero 2.

Formato bibliografia. I riferimenti bibliografici devono conformarsi al "Vancouver Style". I criteri sono pubblicati sul *Br Med J* 1978; 20: 1(6123): 1334-6.

Per ogni citazione bibliografica, gli autori devono essere seguiti dal titolo dell'articolo e dal nome della rivista abbreviata secondo le norme dell'*Index Medicus* anno; volume: prima e ultima pagina.

Per esempio:

- 1) Majani G, Giardini A, Scotti A. Subjective impact of osteoarthritis flare-ups on patients' quality of life. *Health Qual Life Outcomes* 2005; 3: 14.
- 2) Giorgi I, Argentero P, Zanaletti W, Candura SM. Un modello di valutazione psicologica del mobbing. *G Ital Med Lav Ergon* 2004; 26: 127-32.

Nella bibliografia di un libro, gli autori dovrebbero essere seguiti dal titolo del capitolo, il curatore (quando presente), il titolo del libro, il luogo di pubblicazione, l'editore, l'anno e i numeri di pagina.

Per esempio:

- 3) Nunnally JC, Bernstein IH. *Psychometric Theory*. 3rd ed. New York: MacGraw-Hill, 1994.
- 4) American Psychiatric Association. *Diagnostic and statistical manual of mental disorders*. 4th ed. Washington, D.C.: American Psychiatric Press, 1994. (Trad. It. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali. 4 ed. Milano: Masson, 1996.)
- 5) Berzon RA. Understanding and using health-related quality of life instrument within clinical research studies. In: Staquet MJ, Hays RD, Fayers PM, eds. *Quality of life assessment in clinical trials*. New York: Oxford University Press, 1998: 3-15.

Figure. La figure si inseriscono dopo la bibliografia. Per ogni figura, occorre inserire le seguenti informazioni: il numero della figura (in sequenza, utilizzando i numeri arabi; per es. 1, 2, 3), un breve titolo della figura (massimo 15 parole), una legenda dettagliata per eventuali sigle, fino a un complessivo di 300 parole.

È responsabilità degli autori ottenere il permesso di copyright per riprodurre le figure e le tabelle che sono state precedentemente pubblicate da qualche altra parte. All'interno del testo principale deve essere suggerita l'ubicazione della figura o tabella.

Tabelle. Le tabelle dovrebbero essere inviate come file separati, accompagnate da un breve titolo, e essere numerate secondo i numeri romani (per. es. Tabelle I, II, III). Le tabelle devono essere citate nel testo.

Parole chiave. Occorre provvedere a una lista da tre fino a sei parole chiave.

Abbreviazioni. Le abbreviazioni devono essere usate il meno possibile. Esse devono essere definite quando sono usate la prima volta. Può essere fornita una lista inserita prima dei ringraziamenti o della bibliografia.

Studio di caso. Deve essere inviato secondo le modalità descritte sopra e non deve superare le 1000 parole e normalmente contiene solo una illustrazione o tabella. Il riassunto non è richiesto.

Breve comunicazione. Deve essere inviata secondo le modalità descritte sopra ma essa non deve superare le 1500 parole e normalmente contiene un'illustrazione o una tabella.

Permessi alla ristampa. Se le illustrazioni sono prese da pubblicazioni già avvenute, bisogna ottenere un permesso scritto sia dall'editore, sia dall'autore, aggiungendo l'indicazione della fonte nella legenda. Lo stesso vale per "citazioni di testo" che non deve superare le 250-300 parole. Il permesso alla ristampa per riprodurre testo o le illustrazioni deve essere accompagnato dal lavoro presentato. Se non si è in grado di ottenere tale consenso, occorre metterlo in evidenza.

Bozze. Il primo autore nominato riceverà le bozze che sono richieste per la correzione ed esse ritorneranno indietro entro 48 ore. In questa fase sono accettate solo piccole correzioni.

Estratti. I preventivi per la ristampa sono forniti insieme alle bozze e gli ordini dovrebbero ritornare all'editore insieme alle bozze. Estratti dei lavori potranno essere forniti a prezzo di costo. Il pagamento deve essere fatto insieme all'ordine.